



# INSIEME®

Nº 141 • SETEMBRO - SETTEMBRE 2010

A REVISTA ITALIANA DAQUI

EXEMPLAR DE ASSINANTE VENDA PROIBIDA • Assinaturas (abbonamenti) on-line: [www.insieme.com.br](http://www.insieme.com.br)



HOMENAGEM  
A TODOS OS  
IMIGRANTES  
QUE NUNCA  
VOLTARAM:  
UMA IGREJINHA ALPINA  
NOS TROPICOS DO SUL



OMAGGIO A TUTTI GLI IMMIGRANTI MAI TORNATI:

## UNA CHIESETTA ALPINA NEI TROPICI DEL SUD

CITTADINANZA CIDADANIA  
LA SFIDA DELLE FILE CONTINUA  
O DESAFIO DAS FILAS CONTINUA



# melhor

Melhor empresa em Gestão de  
Recursos Humanos do País.

Marisol inova, transforma e inspira as pessoas a crescerem e a viverem Melhor. Marisol é especial porque dá vontade de trabalhar aqui.

Marisol, primeiro lugar em Gestão de RH no ranking das 500 Melhores da Dinheiro.





Foto: Diogo Paganini

✓ *Di Venezia (c) annuncia la sua intenzione di organizzare un "corso di cittadinanza".* ✓ *Di Venezia (c) anuncia disposição de instalar "curso de cidadania".*

**CURSO DE CIDADANIA - ENQUANTO AGUARDA NA FILA, PRETENDENTE À CIDADANIA POR DIREITO DE SANGUE FAZIA UM CURSO ESPECIAL SOBRE QUESTÕES ITALIANAS** - Ao receber o deputado Fabio Porta na manhã do dia 09.09, o cônsul geral da Itália em Curitiba, Salvatore Di Venezia, anunciou sua disposição de colocar em prática idéia já externada em outras oportunidades: os interessados no reconhecimento da cidadania italiana por direito de sangue, antes de receber o benefício, teriam oportunidade de realizar um curso onde seriam ministradas noções básicas de história, política, economia, geografia, direitos e deveres constitucionais, turismo e outras características da sociedade italiana. O curso, segundo Di Venezia, com duração de três meses, seria realizado em conjunto com a Universidade Federal, e teria caráter facultativo. Ao concluí-lo, o aluno receberia um certificado. A idéia foi apoiada pelo deputado Fabio Porta que a classificou como uma iniciativa pioneira que poderá vir a ser implantada em outras circunscrições consulares. Durante o encontro, foram tratados de outros assuntos de interesse geral, como a "força tarefa" e as longas "filas da cidadania", o problema da nova sede do consulado em Curitiba, que depende de aprovação de recursos do governo italiano (no que também se empenha o parlamentar) e, ainda, sobre as propostas de mudança nas disposições que regem as eleições italianas para os residentes no exterior. Além de Porta e Di Venezia, estavam presentes o vice-cônsul Rosario Grenci, o presidente do Comites PR/SC, Gianluca Cantoni, o conselheiro do CGIE Walter Petruzzello, o advogado Antonio Carlos Carnasciali Goulart e a vereadora Renata Bueno. A mesma comitiva foi recebida, em seguida, pelo governador Orlando Pessuti, em cujo encontro foram tratados assuntos ligados a intercâmbios comerciais e culturais entre a Itália e o Estado do Paraná. □

## CORSO DI CITTADINANZA

MENTRE SI ASPETTA IN FILA, CHI AMBISCE ALLA CITTADINANZA PER DIRITTO DI SANGUE FAREBBE UN CORSO SPECIALE SULL'ITALIA.

**N**el ricevere il deputato Fabio Porta nella mattinata del 9 settembre scorso, il console generale d'Italia a Curitiba, Salvatore Di Venezia, ha annunciato la sua volontà di mettere in pratica l'idea già esternata in altre occasioni: gli interessati al riconoscimento della cittadinanza italiana per diritto di sangue, prima di ricevere questo beneficio, potrebbero frequentare un corso dove apprendere nozioni di storia, politica, economia, geografia, diritti e deveri costituzionali, turismo ed altre caratteristiche della società italiana. Il corso, secondo

Di Venezia, della durata di tre mesi, si terrebbe presso l'Università Federale e sarebbe facoltativo. Alla fine l'alunno riceverebbe un certificato.

L'idea ha ricevuto l'appoggio del deputato Fabio Porta che l'ha classificata come un'iniziativa pioniera che potrebbe essere allargata anche ad altre circoscrizioni consolari. Durante l'incontro sono stati trattati vari argomenti come "la forza d'urto", le lunghe "file della cittadinanza", il problema della nuova sede del Consolato a Curitiba che dipende dall'approvazione delle risorse da parte del governo italiano

(su cui il parlamentare si è impegnato) e, ancora, sulle proposte di cambiamenti nelle disposizioni che regolamentano le elezioni italiane per i residenti all'estero. Oltre a Porta e Di Venezia, erano presenti il Vice-Console Rosario Grenci, il presidente del Comites PR/SC, Gianluca Cantoni, il consigliere del CGIE Walter Petruzzello, l'avvocato Antonio Carlos Carnasciali Goulart e la consigliera Renata Bueno. Lo stesso gruppo è stato poi ricevuto dal governatore Orlando Pessuti, con il quale si è parlato di intercambio commerciale e culturale tra Italia e lo Stato del Paraná. □



Foto: Diogo Paganini / Agência INSIDE

## TRAMPETTI

ADEUS!

Nossas homenagens ao diplomata Mario Trampetti, ministro conselheiro da Embaixada da Itália no Brasil e ex-cônsul geral da Itália em Curitiba - um profundo conhecedor e amigo do Brasil. Trampetti faleceu vítima de infarto, aos 51 anos de idade, na madrugada do dia 09.09, em Nápolis, onde se encontrava de férias.

**FILE DELLA CITTADINANZA:**

# LA SFIDA CONTINUA

**NUOVI DATI DELLA “TASK FORCE” IN BRASILE RIVELANO CHE “LA FILA DELLA CITTADINANZA” È SEMPRE GRANDE. MA LA COSA CHE PIÙ ATTIRA L’ATTENZIONE È L’ALTO NUMERO DI PRATICHE CHE VENGONO ARCHIVIATE, SENZA SAPERNE ESATTAMENTE IL MOTIVO. IN ALCUNE CIRCOSCRIZIONI CONSOLARI, SU UN PROCESSO ANALIZZATO, TRE VENGONO ARCHIVIATI.**

**C**he la forza d’urto cittadinanza – o “task force” come è stata battezzata dai suoi ideatori – vada avanti come il gambero lo sanno tutti. Ha perso il suo slancio quando il governo italiano ha annunciato tagli di bilancio in generale, per rispettare le imposizioni della Comunità Europea conseguenti alla crisi della Grecia; tagli di cui ne ha risentito anche tutta la rete consolare mondiale, oltre che i programmi di assistenza sociale e la diffusione della lingua e cultura italiana all’estero. Ma ci sono anche altri dettagli che non erano stati rivelati spontaneamente nemmeno dall’Ambasciata d’Italia in Brasile o dal MAE – il Ministero degli Affari Esteri.

Si ricordi che il MAE aveva promesso una relazione trimestrale sull’andamento dei servizi decisi per porre un fine, al massimo in due anni e mezzo (insieme n. 113, maggio 2008), alle vergognose “file della cittadinanza” – così definito il grande accumulo di richieste di riconoscimento della cittadinanza italiana per diritto di sangue presso i consolati. Sollecitata dal Brasile, la “task force” è stata estesa ad Argentina, Uruguay e Venezuela. Ad eccezione di qui,

dove questa forza d’urto latita fin dall’inizio, negli altri paesi questo sforzo ha dato i suoi risultati. Già nel primo trimestre di questo anno l’Argentina dichiarava di essere libera di file, mentre il consolato d’Italia a Buenos Aires festeggiava lo status di prima città al di fuori dell’Italia, come numero di italiani, del mondo intero.

▼ *Una quasi profetica sentenza nella copertina del numero 123 (marzo 2009) della Rivista Insieme, usando un’espressione coniata dal presidente del Comites di Recife, Salvador Scalia.*

▼ *Uma quase profética sentença na capa da edição número 123 (março de 2009) da Revista Insieme, que aproveitou termo cunhado pelo presidente do Comites do Recife, Salvador Scalia.*



**LA ‘TASK FORCE’ DELLA CITTADINANZA:**

## ALLA FINE È PARTITA! MA SEMBRA PIÙ UNA ‘LAZY FORCE’

**MUTIRÃO DA CIDADANIA: COMEÇA, ENFIM.  
MAS PARECE QUE TEM POUCA FORÇA**









UN OMAGGIO A TUTTI QUELLI CHE LASCIARONO L'ITALIA PER STABILIRSI SU MONTAGNE, PIANURE, PAESINI E CITTÀ BRASILIANI SENZA PIÙ FAR RITORNO NELLO STIVALE. GENTE DA NORD A SUD, LUNGO IL TRACCIATO DISEGNATO DALLE ALPI O DAGLI APPENNINI — LE DUE CATENE MONTUOSE CHE DELINEANO IL TERRITORIO ITALIANO.

# UNA CHIESETTA AL PER RICORDARE TUTTI GLI IMMIGRANTI CHE NON SON

**U**na chiesetta dedicata al Cristo delle Alpi e degli Appennini e consacrata a Giovanni Paolo I - Albino Luciani, il Papa Sorriso morto poche settimane dopo la sua elezione ma che comunque apparteneva ad una famiglia che visse l'emigrazione e l'immigrazione, anch'Egli montanaro. L'idea ha assillato per molto tempo lo storico e giornalista Franco Gentili, di Verona che da circa 12 anni abita a Florianópolis-SC.

Secondo lui sarebbe un simbolico ma veemente segnale per riempire di spiritualità tanto gli eventi che si stanno preparando per festeggiare i 150 dell'Unità d'Italia come quelli effimeri che dovranno contrassegnare l'"Anno dell'Italia in Brasile" o, come si preferisce chiamarlo, "Momento Italia-Brasile", a partire dalla seconda metà del prossimo anno.

La fede, o la necessità vitale di credere nell'imponderabile durante quei tempi difficili e grigi che contrassegnarono la grande diaspora italiana, è sicuramente stato uno dei più forti segnali portati dagli immigranti di vari dialetti che in Brasile giunsero. È una chiesetta alpina perché – spiega Gentili – gli immigranti italiani della seconda metà del XIX secolo erano, in maggioranza, montanari veneti, lombardi, trentini, emiliani ed abruzzesi, ecc. – i primi veri emigranti, quelli che



sono oggi dimenticati e che arrivarono in Brasile con un'unica ricchezza: la fede in Dio"

L'idea di Gentili è entrata nella testa di altre persone. Ha così preso rapidamente corpo. Dopo alcune ricerche la scelta è ricaduta su Jaraguá do Sul-

SC "perché è una città che rappresenta l'operosità di tutte le etnie ed ha un'orografia tipicamente alpina". Sono oggi in molti che hanno abbracciato la causa. Una famiglia – gli Spezia – ha donato un terreno sul



IMAGENS RENDERIZADAS POR CARLOS EDUARDO FIDRANI

Monte Boa Vista, a circa 500 metri sul livello del mare, da dove si possono ammirare bellissimi panorami dalla Valle del Itapocú fino al mare, circa 50 chilometri lontano. Si è costi-

# PINA O PIÙ TORNATI



Foto Desiderio Pezon

tuito un Comitato Promotore, diretto da Celio Bayer, Assessore allo Sviluppo dell'Industria, Commercio e Turismo di Jaraguá do Sul, comune che ha

assunto un impegno per una parte dell'infrastruttura. E la Chiesetta ha preso forma sotto le capaci mani dell'architetto e scul-

**UMA IGREJINHA ALPINA PARA LEMBRAR TODOS OS IMIGRANTES QUE NUNCA VOLTARAM** - Uma homenagem a todos quantos deixaram a Itália, embrenharam-se nas montanhas, planícies, vilas e cidades brasileiras e, para a Bota, nunca mais voltaram. Gente de Norte a Sul, ao longo do traçado dos Alpes e dos Apeninos - as duas cadeias montanhosas que costuram o território italiano. Uma "chiesetta" (igrejinha) dedicada ao Cristo dos Alpes e Apeninos e consagrada a João Paulo I – Albino Luciani, o Papa Sorriso de curto mandato, mas de família que também viveu a emigração e a imigração, também ele das montanhas. A idéia martelou durante algum tempo na cabeça do historiador e jornalista Franco Gentili, italiano de Verona há cerca de 12 anos morando em Florianópolis-SC. Seria, segundo ele, um simbólico mas veemente sinal a cobrir de espiritualidade, tanto os eventos que estão sendo preparados para comemorar os 150 anos da unificação italiana, quanto as efemérides que haverão de marcar o "Ano da Itália no Brasil" ou, como se preferiu chamar, o "Momento Italia-Brasile", a partir da segunda metade do ano que vem.

A fé, ou a necessidade vital de acreditar no imponderável durante aqueles tempos difíceis e cintzentos que assinalaram a grande diáspora italiana, com certeza foi um dos mais fortes sinais trazidos pelos imigrantes de todos os ataques que por aqui aportaram. É uma "Chiesetta" alpina porque - explica Gentili - os imigrantes italianos da segunda metade do século XIX eram, na sua maioria montanharos vênetos, lombardos, trentinos, emilianos, abrusenses, etc. - os primeiros verdadeiros imigrantes, aqueles que hoje são esquecidos e que chegaram no Brasil, com uma única riqueza: a fé em Deus".

A idéia de Gentili passou a martelar também nas cabeças de outras pessoas. E tomou corpo rapidamente. Após alguma pesquisa, a escolha recaiu sobre Jaraguá do Sul-SC "porque é uma cidade que representa a operosidade de todas as etnias e possui uma orografia tipicamente alpina". Hoje são muitos já que abraçaram a causa. Uma família – os Spezia – doou um terreno no Morro Boa Vista, a cerca de 500 metros de altitude, de onde se avistam belas paisagens do Vale do Itapocú até o mar, uns 50 quilômetros adiante. Formou-se um Comitê Promotor, presidido por Celio Bayer, secretário do Desenvolvimento da Indústria, Comércio e Turismo de Jaraguá do Sul, cuja Prefeitura também assumiu a sua parte em relação à infraestrutura. E a "Chiesetta" tomou forma nas hábeis mãos do arquiteto e escultor de origens napolitanas, João Barba Neto, auxiliado por Carlos Eduardo Floriani. Dentre os envolvidos no projeto que de-

▼ Due immagini tridimensionali colorate del progetto della Chiesetta ed altre due bidimensionali, presentando facciata e fondo dell'opera progettata dall'architetto João Barba Neto che, in un'altra foto, appare tra Iria Tancon, presidente della "Bellunesi" di Jaraguá do Sul e parente del Papa Sorriso, e Celio Bayer, assessore comunale di Jaraguá, presidente del Comitato Promotore dell'iniziativa. Nella panoramica in fondo, il paesaggio della Vale do Itapocú.

▼ Duas imagens tridimensionais coloridas do projeto da "Chiesetta" e outras duas bidimensionais, apresentando frente e verso da obra projetada pelo arquiteto João Barba Neto que, na outra foto, aparece entre Iria Tancon, presidente da "Bellunesi" de Jaraguá do Sul e parente do Papa Sorriso, e Celio Bayer, secretário municipal de Jaraguá, presidente do Comitê Promotor da iniciativa. Na panorâmica do rodapé, a paisagem do Vale do Itapocú, vista do local onde será erguido o monumento.







Foto Elton Stolf

**TRENTINO:**

## L'EMIGRAZIONE RICORDATA IN UNA FESTA

QUESTO ANNO È STATA NELLA TERRA DEI GIRARDI, DEGLI STOLF E DEI CRISTOFOLINI

**L**a festa annuale dell'emigrazione, promossa dalla Provincia Autonoma di Trento, questo anno si è tenuta a Fornace, la terra dei Girardi, Stolf e Cristofolini, tra gli altri, che popolano varie località del Brasile. C'erano giovani rappresentanti di discendenti di trentini di Bahia, di San Paolo, di Santa Catarina e del Rio Grande do Sul, insieme ad altri giovani provenienti da altre parti del mondo, per un totale di 20. Secondo quanto racconta Elton Diego Stolf – uno dei partecipanti che attualmen-

te abita a Florianópolis-SC – c'è stata una sfilata con le bandiere di tutti i circoli trentini sparsi per il mondo alla quale hanno partecipato tutte le autorità presenti, per poi esserci una messa ed un tipico pranzo trentino.

La festa di Fornace è stata il culmine – come succede tutti gli anni, unica variante il comune dove si svolge – del programma di interscambio giovanile tenuto dalla Provincia Autonoma di Trento – PAT, quando 20 giovani discendenti di immigrati trentini di tutto il mondo sono ricevuti, per un perio-

do di tre settimane di viaggi, studio e convivenza, da altri 20 giovani che vivono a Trento. Le spese di questi 40 giovani sono sostenute all'80% dall'amministrazione trentina, biglietto di viaggio incluso. La selezione dei giovani, ai quali non è richiesto il saper parlare italiano, è fatta tutti gli anni tramite un processo di iscrizione presso i vari circoli trentini. Il programma ufficiale include visite a musei, aziende produttrici di vino, università ed altri luoghi di interesse, tra cui un viaggio a Venezia. □

**TRENTINO: EMIGRAÇÃO LEMBRADA EM FESTA** - ESTE ANO FOI NA TERRA DOS GIRARDI, DOS STOLF E DOS CRISTOFOLINI - A festa anual da emigração, promovida pela Província Autónoma do Trento, este ano foi realizada em Fornace, terra dos Girardi, dos Stolf e dos Cristofolini, entre outros, que povoam diversas localidades do Brasil. Lá estavam jovens representantes de descendentes trentinos da Bahia, de São Paulo, de Santa Catarina e do Rio Grande do Sul, ao lado de outros jovens provenientes de outras partes do mundo, num total de 20. Segundo conta Elton Diego Stolf - um dos participantes, que reside atualmente em Florianópolis-SC -, houve desfile pela cidade com bandeiras de todos os círculos trentinos espalhados pelo mundo, e do qual participaram todas as autoridades presentes, seguida de celebração de missa e almoço típico trentino. A festa de Fornace foi o ponto alto - como acontece todos os anos no mês de junho, em municípios diferentes - do programa de intercâmbio juvenil mantido pela Província Autónoma de Trento - PAT, quando 20 jovens descendentes de imigrantes trentinos de todo o mundo são recebidos, para um período (três semanas) de viagens, estudos e convivência, por outros 20 jovens que vivem em Trento. Esses 40 jovens têm suas despesas custeadas pelo governo trentino em até 80% do total dos gastos, incluindo as passagens. A seleção dos jovens, dos quais não se exige que falem italiano, é feita todos os anos dentro de um processo com inscrição prévia através dos círculos trentinos. O programa oficial inclui visitas a museus, vinícolas, universidades e outros pontos de interesse, incluindo uma viagem a Veneza. □

▼ *Aspetti della festa dell'emigrazione tenutasi a giugno nella città trentina di Fornace. Al centro della foto c'è Elton Diego Stolf (con gli occhiali e camicia scura) con alcuni familiari e amici.*

▼ *Aspectos da festa da emigração realizada em junho, na cidade trentina de Fornace. No centro da foto está Elton Diego Stolf (de óculos, camisa escura) com alguns familiares e conhecidos.*



Foto Cedida





✓ Da sinistra a destra: Giovanni Durigon, il console Salvatore Di Venezia, il sindaco José Nérto de Souza, l'assessore Maria Gorete Oderdene Lueneberg e la direttrice educazionale Elvira Federici.

✓ Da esquerda para a direita: Giovanni Durigon, o cônsul Salvatore Di Venezia, o prefeito José Nérto de Souza, a secretária Maria Gorete Oderdene Lueneberg e a diretora educacional Elvira Federici.



**I**l comune catarinense di São Joaquim vuole introdurre l'insegnamento della lingua italiana nelle scuole comunali. La notizia è stata data dal sindaco della città, José Nérto de Souza, al console generale d'Italia a Curitiba, Salvatore Di Venezia, durante una riunione tenutasi presso il consolato stesso nell'ultimo giorno di agosto. Nérto era accompagnato dall'Assessore Comunale al Turismo Maria Gorete Oderdene Lueneberg e dall'agente consolare per la zona di Lages, Giovanni Durigon. Era anche presente la direttrice educazionale del consolato, Elvira Federici, alla quale è stato dato l'incarico di fornire tutto il necessario per l'attuazione del progetto, che dipenderà da uno degli "Ente Gestore" accreditati presso il governo italiano. São Joaquim, il più importante produttore di frutta di Santa Catarina, in particolare mele, è un comune che si sta mettendo in evidenza per iniziative nell'area del turismo, tra cui la cultura della vite e del vino di qualità. Secondo il sindaco, circa il 40 % della popolazione, stimata intorno a 23.000 persone, avrebbe discendenza italiana, e la sua iniziativa è conseguenza delle richieste delle famiglie stesse, interessate all'apprendimento della lingua italiana. Durante l'incontro si è deciso che l'autorità consolare si recherà a São Joaquim durante un giro più articolato che farà nell'area montagnosa di Santa Catarina. □

# VOGLIA DI ITALIANITÀ

COMUNE VUOLE INSEGNARE LA LINGUA ITALIANA NELLE SCUOLE PUBBLICHE

**DESEJO DE ITALIANIDADE - MUNICÍPIO QUER ENSINAR LÍNGUA ITALIANA NAS ESCOLAS PÚBLICAS** - O município catarinense de São Joaquim também quer introduzir o ensino da língua italiana na rede municipal. A informação foi transmitida pelo prefeito daquela cidade, José Nérto de Souza, ao cônsul geral da Itália em Curitiba, Salvatore Di Venezia, durante reunião realizada na sede do Consulado, no último dia de agosto. Nérto estava acompanhado da secretária municipal

de Turismo, Maria Gorete Oderdene Lueneberg e do agente consular para a região de Lages, Giovanni Durigon. Do encontro participou ainda a diretora educacional do consulado, Elvira Federici, a quem foi passada a incumbência de fornecer todos os elementos necessários à execução do pedido, que dependerá de um dos "entes gestores" credenciados perante o governo italiano. São Joaquim, maior produtor de frutas de Santa Catarina, com destaque para a maçã, é município que vem se notabilizando por iniciativas na área de turismo, incluindo com sucesso a vitivinicultura de qualidade. Segundo o prefeito, cerca de 40% da população, estimada em torno de 23 mil habitantes, tem ascendência italiana e sua iniciativa decorre de manifestação das próprias famílias, interessadas no aprendizado da língua italiana. Durante o encontro ficou acertado que a autoridade consular fará uma visita a São Joaquim durante giro que realizará em breve na região serrana de Santa Catarina. □

zando por iniciativas na área de turismo, incluindo com sucesso a vitivinicultura de qualidade. Segundo o prefeito, cerca de 40% da população, estimada em torno de 23 mil habitantes, tem ascendência italiana e sua iniciativa decorre de manifestação das próprias famílias, interessadas no aprendizado da língua italiana. Durante o encontro ficou acertado que a autoridade consular fará uma visita a São Joaquim durante giro que realizará em breve na região serrana de Santa Catarina. □

Martinelli  
advocacia empresarial

[www.martinelli.adv.br](http://www.martinelli.adv.br)













**L**'italianità di Francesco Rosito (*in memoriam*) si compone di culinaria, musica e cultura: "sono nato a Morano Calabro, in provincia di Cosenza (nel 1946), figlio di Domenico e Maria Severino Rosito. Mio padre ha fatto la II Guerra Mondiale, come suo padre Rocco, mio nonno, che vi morì. Per evitare che anche i suoi figli facessero la stessa fine mio padre decise di andare a Porto Alegre, dove già c'era mio nonno materno, Francesco Severino. Andammo a vivere vicino a loro e ad altri familiari.

Nella mia infanzia ho vissuto tra italiani e, in casa, si parlava solo il Moranese, cosa che mi rese più difficile imparare il portoghese e quindi avere rapporti con i miei compagni brasiliani, anche perché gli italiani erano mal visti nel primo dopo guerra. Il mio contatto con l'italiano grammaticale avvenne a 20 anni. Feci il corso di Chimica nella PUCRS e master in Marketing presso la UFRGS.

Non conoscevo Morano Calabro ma sapevo della sua bellezza e gastronomia grazie a quello che raccontavano i più vecchi. Impressa nei miei occhi c'è l'immagine della grande festa gastronomica della mattanza del maiale e la preparazione della famosa salsiccia calabrese, la soppressata, la pancetta, il lardo e tutti gli altri affettati. Era proprio una grande festa. Mi sentivo italiano con gli altri benché fossi venuto da piccolo a Porto Alegre. Il sentimento di italianità era così forte che quando ebbi 18 anni andai al Consolato Italiano per il Servizio Militare. Ci rimasi male quan-

do mi dissero che non era necessario perché l'esercito italiano aveva militari in esubero.

Ma il mio amore non diminuì. Tutte le volte che trovavo qualcuno che parlava italiano cercavo di parlargli e sapere sempre più cose dell'Italia. Fin da piccolo ascolto opere italiane e canzoni napoletane. Già da giovane lavoravo per la comunità italiana. Nel 1967 divenni direttore sociale del Centro Italo-Brasiliense, l'attuale Società Italiana del Rio Grande do Sul e, negli anni 1981 e 1982 ne sono stato presidente. Durante il mandato abbiamo fondato il Gruppo Folcloristico Monte Polinno al fine di divulgare le danze, le tradizioni e la cultura italiana. Sono poi stato presidente del Consiglio Deliberativo e collaboratore in quasi tutte le gestioni. Attualmente sono il primo segretario della SIRGS – Società Italiana del Rio Grande do Sul e vice-presidente dell'Associazione Culturale Italiana del Rio Grande do Sul (ACIRS) e Consigliere del Centro Calabrese.

Dopo aver lavorato come chimico in una multinazionale, sono diventato professore e cuoco di Gastronomia Italiana avendo già dato oltre 50 corsi in città del Rio Grande do Sul, Santa Catarina e Goiânia, dopo aver realizzato il Corso di Enogastronomia italiana presso l'ICIF ed il Corso Cuoco Esperto in Gastro nomia Típica Italiana, dato dalla Leader Ulixes, di Palermo. Dopo questi due corsi, patrocinati dal governo italiano, mi tocca mostrare la cucina tipica italiana, presentare la sua storia e importanza nel mondo.



# L'ITAL

## CHE È (C'È) IN TE

■ DI / POR FREI ROVILIO COSTA (IN MEMORIAM)

Sono oggi professore nella Scuola Técnica Senai Mauá di Porto Alegre ma ho anche tenuto corsi complementari nella PUCRS e nella Feevale, a Novo Hamburgo, divulgando la cultura tramite la gastronomia italiana.

Sono sposato con Jocélia Maisonnave Rosito ed abbiamo tre figli: Enrico, Branca e Bibiana ai quali passo sem-

pre l'amore che ho per l'Italia e la sua millenaria cultura.

La mia emozione di essere italiano in un paese così lontano dall'Italia e con una cultura così diversa è motivo di orgoglio come quando giovinetto. Sono pronto a collaborare con tutte le entità e con il Consolato per divulgare la nostra bella Italia. Ecco l'italiano che vive in me". □







**IL MONDO VISTO  
DALLA MIA FINESTRA**

**O TINTEIRO DE BRONZE** - Estava sentado num banco da praça frente ao hotel lendo o jornal que acabava de pegar na portaria, fui distraído pelo solilóquio de uma menina que brincava sob o olhar atento e divertido de uma babá.

Inventava um idioma no diálogo com uma boneca quase do seu tamanho, mudava a voz como podia, uma deliciosa pequena atriz.

Um mensageiro do hotel interrompeu minha contemplação, me avisou que havia chegado meu convidado. Pena, sorri à menina e à babá, voltei lentamente ao hotel, a cara de pau do Vitali me acolheu com um sorriso mais falso que nota de três dólares. Nunca entendi porque meu amigo Vas-

sili freqüenta essa anta; a meu ver foi o é o guarda espaldas de algum vigarista russo bilionário, daqueles que se apossaram da Rússia depois da Perestroika do Gorbatchov.

Por sorte Billy chegou logo, os três fomos tomar um gole no bar, onde Giancarlo, o barman genovês, além de conversar comigo no nosso dialeto, sabe fazer um whisky sour como ninguém.

À mesa, a conversa não se soltava, a presença de Vitali a condicionava, notei uma estranha atmosfera de cumplicidade e rivalidade no comportamento e na fala dos dois, me sentia excluído, decidi deixá-los a sós mas, ao levantar da poltrona, Vitali se antecipou disse que tinha um compro-

missos, se despediu com poucas palavras, foi embora, notei perplexo a olhada de *até mais tarde* que deu ao Billy.

o.o.o.o

Conheci Billy - onomatopéica solução gringa que lhe aplicaram durante a sua estada nos Estados Unidos, onde dizia ter sido professor de russo – num jantar de conhecidos, a Rússia sempre me atraiu, falava um pouco do idioma de Púshkin, contei que havia ido à Rússia várias vezes, acabei perguntando se me daria aulas. Combinamos que seriam irregulares, dependeriam das nossas respectivas ausências, ambos viajamos muito, Billy pelo Médio Oriente, dizia, eu mais para a África ocidental, Américas, Europa.

- Vou poder ler Púshkin no original – lhe disse despedindo-me.

- Calma rapaz, não é assim tão fácil – respondeu rindo, já na porta do hotel.

Passaram meses, as aulas, apesar de irregulares, davam resultado, conseguia compor frases mais redondas, conversar um pouco com Billy, escrever em cirílico. Nada mal, me dizia meu mestre alentando-me, ensinando-me velhas canções russas que cantávamos a capella.

o.o.o.o

Hoje Billy chegou com um grande pacote, seu *bom dia* me pareceu especial, um tanto quanto solene, sentou, não largava o pacote

- rouxe este tinteiro, estava sobre a mesa de trabalho de meu avô em Moscou, o deixo com você, mo devolverá quando eu voltar, se não voltar ficará em boas mãos – me disse.

Olhei meu amigo sem entender:

- Mas o que é isso, parece a despedida de um condenado, onde você vai?

- Volto a Israel, me chamaram,

prometo que enviarei notícias.

Permanecemos em silêncio bom um momento, entendeu que não me dava por satisfeito, acrescentou:

- Não me faça perguntas, só aceite este tinteiro.

Era um grande e lindo objeto, do fim do '800, uma base de mármore verde Alpi com dois tinteiros de bronze, no meio dos quais uma escultura de mulher, linda e delicada, coberta por um manto que chegava ao chão mas descobria seus lindos pés; seu rosto era sereno, seu olhar perdido no nada, havia livros esparsos aos seus pés.

O pôs sobre minha mesa com um sorriso

- Vai ficar bem aqui – disse e me olhou com ternura mordendo a bochecha, sinal evidente de emoção, não quis acrescentar nada, seria indelicado demais.

Esse dia não houve aula, tomamos vodka, tratei de saber mais sobre seus projetos futuros, a conversação foi ampla mas segui discreto; a respeito da sua partida só obtive generalidades.

o.o.o.o

Billy finalmente partiu, Vitali desapareceu.

Imaginei que tivessem viajado juntos mas Vitali me ligou a semana seguinte me perguntando por ele, achei estranho

- Como, você não sabe que partiu? – perguntei, quase irritado.

- Não, não falo com ele há dias.

Achei mais estranho ainda, me preocupei, entendi que dele não sairia mais nada, liquidei a conversação rapidamente para refletir.

o.o.o.o

Nunca mais vi Billy.

Só posso imaginar que fosse um espião soviético em Israel ou vice-versa.

A dama do tinteiro não me diz nada, até desvia seu olhar do meu. □

**CURITIBA:**  
41 3271-1696  
41 3329-5127

**FLORIANÓPOLIS:**  
48 3333-2019

**CRICIÚMA:**  
48 3433-5013

**JOINVILLE:**  
47 3026-6151



Saiba Mais!  
[WWW.CULTURAITALIANA.COM.BR](http://WWW.CULTURAITALIANA.COM.BR)

# LEONOR BOTTERI

## IL FIGURATIVO PROFONDO

In un sabato pomeriggio all'inizio degli anni '80 io ed alcuni compagni di Belle Arti (EMBAP) aspettavamo con ansia di entrare nella casa di Leonor Botteri, allora nostra professoressa di pittura. Eravamo lì per prendere un caffè ed alimentarci delle sue conoscenze. I nostri occhi spaziavano in giro per le pareti piene di ritratti av-

volti in una misteriosa atmosfera di austeriorità, per la maggior parte fatti con colori umidi, come se fossero stati fatti durante giornate piovose e nuvolose. Il figurativo solitario della Botteri è di una ricchezza estetica indiscutibile e, in quel momento, per noi principianti dell'arte, era come un pugno nello stomaco. Quando uscimmo non ero più

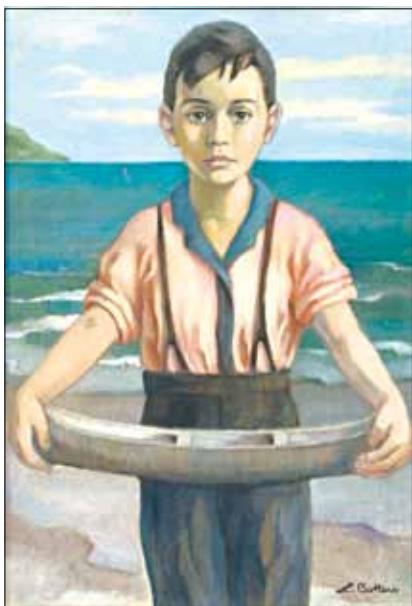
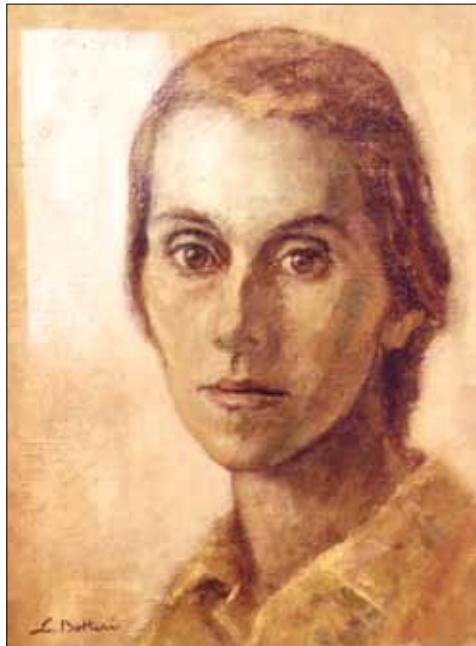
la stessa persona.

Quella signora apparentemente fragile a causa dell'età era un gigante con il pennello in mano dando lezioni di natura morta o mentre suonava il suo mandolino mentre noi dipingevamo. Ma qui ci vorrebbero ben altre e lunghe riflessioni che purtroppo lo spazio a disposizione non permette. Non

mi rimane che citare l'opera "La bimba". È la bimba che mi guarda mentre scrivo. Leonor, figura imprescindibile nella storia dell'arte paranaense. Piacere di conoscerti!



**GALL**  
L'ARTE ITALO



▼ Riproduzioni di "La bimba, óleo sobre tela" senza data; "Auto-retrato", sem data; "Auto-retrato com Mandolino", sem data; "Il figlio del pescatore", sem data. Nella pagina a destra: "Senza titolo e data" e natureza morta (senza titolo e data).

▼ Reproduções de "A menina, óleo sobre tela" sem data; "Auto-retrato", sem data; "Auto-retrato com Bandolim", sem data; "O filho do pescador", sem data. Na página à direita: "Sem título e sem data" e natureza morta (sem nome e data).

**LEONOR BOTTERI - FIGURATIVO PROFONDO** - Num sábado à tarde, no início dos anos 80, eu e alguns colegas da Belas Artes (EMBAP) esperávamos ansiosos para entrar na casa de Leonor Botteri, nossa então professora de pintura. Estávamos ali para um chá da tarde e também nos alimentarmos de sua sabedoria. Nossos olhos corriam pelas paredes cheias de retratos envoltos em uma misteriosa atmosfera de austerioridade, na maioria executados com cores úmidas, como se tivessem sido pintados em dia chuvoso, nublado. O figurativo solitário de Botteri é de uma riqueza estética inquestionável e, naquele momento, para nós iniciantes no ofício da pintura, foi como um soco no estômago. Não saí daquela casa a mesma pessoa que entrei. Aquela senhora que parecia frágil pela idade era uma gigante quando empunhava o pincel nas aulas de natureza morta ou quan-

do tocava seu bandolim enquanto pintávamos. Caberia aqui uma série de reflexões... meu pequeno espaço geométrico não me permite. Resta-me citar a obra "A Menina". Essa menina Leonor que me olha enquanto escrevo. Leonor imprescindível na história da arte paranaense. Prazer em conhecê-la! **LEONOR LEA BOTTERI GENEHR** nasceu no Rio de Janeiro-RJ, em 09/06/1916. Filha de Wenceslau Botteri, italiano, originário da Dalmácia, que foi secretário consular do antigo Império Austro-Húngaro, e de Leonor Baer, família com quem viaja pela Itália e Iugoslávia durante o ano de 1928, devido ao cargo diplomático ocupado pelo pai. De 1942 a 1945, já morando em Curitiba-PR, estuda pintura com Guido Viaro (Insieme 119, Nov/2008), o que lhe abrirá as portas na arte paranaense (em 1944 participa do Salão Paranaense, recebendo a Medalha de Bronze pelo



LUIS MOLOSSI - ADVOGADO

# ERIA

BRASILIANA

**LEONOR LEA BOTTERI GENEHR** nacque a Rio de Janeiro-RJ il 09/06/1916. Figlia di Wenceslau Botteri, italiano, originario della Dalmazia, funzionario consolare dell'antico Impero Austro-Ungarico e di Leonor Baer, con i quali viaggia per l'Italia e la Ex Jugoslavia durante il 1928 a causa dell'incarico diplomatico del padre.

Dal 1942 al 1945, già vi-

vendo a Curitiba-PR, studia pittura con Guido Viaro (**INSIEME** 119, Nov/2008), il quale le aprirà le porte nell'arte paranaense (nel 1944 partecipa al Salone Paranaense ricevendo la Medaglia di Bronzo per il suo quadro "La Tormenta") pur lavorando anche come professoressa. Si sposa nel 1948 con l'artista plastico João Frederico Genehr andando a vivere a Porto Alegre, dove nasce la figlia Elisabeth. Di ritorno a Curitiba, alcuni anni dopo, inizia a lavorare nel servizio amministrativo della nuova Scuola di Musica e Belle Arti del Paraná, Embap. Nel 1956 diviene titolare della cattedra di pittura dell'Embap, insegnando natura morta, cosa che farà fino alla pensione, oltre che essere ispettrice federale dell'in-

segnaamento dal 1963.

Nel 1943 fa la sua prima collettiva, nel 1° Salone di Primavera di Curitiba, dove è premiata. Partecipa anche a varie edizioni del Salone Paranaense di Belle Arti in cui viene premiata per cinque volte, anche con la Medaglia d'Oro. All'epoca fu la prima donna a ricevere l'importante premio. Prende parte alla mostra collettiva Pittori del Paraná, nel 1957, nel MNBA di Rio de Janeiro ed alla grande mostra in omaggio a Guido Viaro, presso il Centro Culturale Dante Alighieri di Curitiba, nel 1972, oltre che molti altri saloni e mostre ricevendo molti premi. L'Embap ha reso omaggio all'artista con una sala di esposizione permanente che porta il suo nome "Sala di Espo-

sizioni Leonor Botteri". Leonor muore a Curitiba il 20 novembre 1998.

Leonor fu professoressa di rinomati pittori paranaensi e professori d'arte. Sua figlia, Elisabeth Genehr Trindade, deceduta poco più di due anni fa, seguì i suoi passi come professoressa di Storia dell'Arte della FAP (Facoltà di Arti del Paraná) e come artista plastica; anche sua nipote Sulamit Botteri Surjus ha ereditato la tradizione e la vena artistica della famiglia e porta avanti lo "Studio Botteri" a Curitiba fin dal 2002 (<[www.studiobotteri.com.br](http://www.studiobotteri.com.br)>), nella stessa palazzina costruita da suo nonno diplomatico, mantenendone la originale architettura e le tradizioni familiari, in particolare l'artistica, infatti vi si tengono corsi che riuniscono professori e amanti di tutte le arti. Suo genero, José Antonio Trindade (<[tonitrindade@terra.com.br](mailto:tonitrindade@terra.com.br)>), conserva nella sua residenza a Curitiba i suoi lavori. Attualmente, per mezzo di un progetto della Scuola di Musica e Belle Arti del Paraná, coordinato dalla professoressa Maria José Justino, si sta preparando una mostra dei lavori di Leonor Botteri presso il Museo Oscar Niemeyer che sarà pronta per la fine dell'anno. □



seu quadro "A Tormenta"), mas também trabalha como professora primária. Casa-se com o artista plástico João Frederico Genehr, no ano de 1948, e muda-se para Porto Alegre, onde nasce a filha Elisabeth. De volta a Curitiba, alguns anos depois, começa a trabalhar no serviço administrativo da nova Escola de Música e Belas Artes do Paraná, Embap. No ano de 1956, torna-se titular da cadeira de pintura da Embap, ensinando a disciplina natureza morta, função que desempenha até a aposentadoria, além de exercer o posto de inspetora federal de ensino, a partir de 1963. Em 1943, faz sua primeira coletiva, no 1º Salão Primavera

de Curitiba, onde recebe premiação. Também participa de diversas edições do Salão Paranaense de Belas Artes, quando é premiada 5 vezes, inclusive com a Medalha de Ouro. Foi, na época, a primeira mulher a receber essa honraria. Toma parte da coletiva Pintores do Paraná, em 1957, no MNBA do Rio de Janeiro, e da Grande Mostra em Homenagem a Guido Viaro, no Centro Cultural Dante Alighieri de Curitiba, no ano de 1972, além de tantos outros salões e mostras com muitas premiações. A Embap homenageou a artista com uma sala de exposições permanente que leva o seu nome: "Sala de Exposições Leonor Botteri".

Leonor faleceu em Curitiba, em 20/11/1998. Leonor foi mestra de renomados pintores paranaenses e professores de arte. Sua filha, Elisabeth Genehr Trindade, falecida há pouco mais de dois anos, seguiu seus passos, como professora de História da Arte da FAP (Faculdade de Artes do Paraná) e como artista plástica; também sua sobrinha Sulamit Botteri Surjus herdou a tradição e a veia artística da família e comanda o "Studio Botteri" em Curitiba-PR, desde 2002 (<[www.studiobotteri.com.br](http://www.studiobotteri.com.br)>), no imóvel construído por seu avô diplomata, conservando sua estrutura arquitetônica original, as tradições

da família, principalmente de arte, local onde são ministrados cursos, reunindo alunos professores e amantes de todas as artes. O acervo é mantido pelo genro, José Antonio Trindade (<[tonitrindade@terra.com.br](mailto:tonitrindade@terra.com.br)>), em sua residência, em Curitiba. Atualmente, por meio de um projeto da Escola de Música e Belas Artes do Paraná, coordenado pela professora Maria José Justino, prepara-se uma exposição das obras de Leonor Botteri no Museu Oscar Niemeyer, para o fim deste ano. □

## SITES:

[www.leilaalberti.com](http://www.leilaalberti.com)



[www.luismolossi.com](http://www.luismolossi.com)

## CRITICAS E SUGESTOES

e-mail [galleria@insieme.com.br](mailto:galleria@insieme.com.br)





**SEDENDOSI NUDO SU QUESTA “SEDIA DELL’INQUISIZIONE” IL FEDELE O L’ERETICO DOVEVA ESSERE VELOCE A CONFESSARE. AL CONTRARIO, IL PESO STESSO DEL SUO CORPO L’AVREBBE CONDANNATO ALLA FATALE ROVINA FISICA, SENZA NECESSITÀ DELL’INTERVENTO DEL BOIA.** QUESTO STRUMENTO, TROVATO IN UN CARCERE PAPALE NEL CASTELLO DI SAN LEONE NEL 1848, VICINO A RIMINI, È UNO DEI CINQUANTA STRUMENTI DI TORTURA USATI DA TRIBUNALI RELIGIOSI, GIURIDICI O POLITICI CHE FANNO PARTE DELLA MOSTRA ITINERANTE CHIAMATA “**MOSTRA INTERNAZIONALE DEGLI STRUMENTI MEDIEVALI DI TORTURA**” ORGANIZZATA DALLO STORICO E GIORNALISTA ITALIANO **FRANCO GENTILI**. NELLA FINE DEL MESE SCORSO E L’INIZIO DI QUESTO, LA MOSTRA, CHE HA GIÀ ATTRAVERSATO CENTINAIA DI CITTÀ DI BUONA PARTE DEL BRASILE DEL SUD, È TORNATA A CURITIBA (NELLA SEDE DELLA SOCIETÀ DANTE ALIGHIERI). OVUNQUE LA MOSTRA PASSI È UNA DENUNCIA VEEMENTE E DOCUMENTATA DELLE ATROCITÀ UMANE COMMESSE IN TUTTI I TEMPI.

# LA LEZIONE DEGLI STRUMENTI MEDIEVALI DI TORTURA

**B**isogna essere forti di stomaco per vedere tutti quegli strumenti e, inevitabilmente, immaginare cosa potesse succedere alle persone sottoposte ad interminabili sessioni di tortura, dove il miglior carnefice era quello che causava più dolore e nel più lungo tempo possibile al colpevole (o innocente) in un rituale quasi sempre pubblico. Succedeva nei castelli, nelle piazze pubbliche e nelle chiese – e non solo nella cattolica, dato che torturare era socialmente, giuridicamente e religiosamente accettabile ed etico, secondo quanto spiega Gentili. Della tortura politica e giudiziaria, però, sono pervenute a noi poche testimonianze documentali. Dato che la chiesa era molto più meticolosa annotò tutto.

Cose del passato? Nella mostra ci sono strumenti (come un machete per tagliare le mani) che, in certe parti del globo, è ancora usato, secondo Gentili che è Dottore in Storia Medievale. Altri strumenti di tortura o uccisione con dolore, come la garrotta (strumento che strangola il condannato), usata in Spagna fino al 1975.

Altri sono più antichi, come il “Tavolo di Stiramento”, di origine greco-romana, molto usato nel Medio Evo per torture di sfondo politico. Il “Tavolo” esposto era usato nella sala di tortura di Castelbarco, vicino a Trento. Nessuno degli oggetti esposti sono riproduzioni o imitazioni. Sono veri e fanno parte della storia, con nomi, cognomi e lu-

ghi, come la famosa “Vergine di Ferro di Norimberga” – una specie di sarcofago che si apre per metterci dentro, in piedi, il condannato a morire lentamente, infilzato e dissanguato quando la porta è richiusa ermeticamente. Un oggetto fatto fare dall'allora vescovo della città tedesca per fare morire in pubblico i condannati che venivano prima torturati e massacrati in piazza, per divertire il popolo. Il prelato, che aveva proibito le esecuzioni pubbliche perché, come diceva, non era uno spettacolo cristiano, dovette cambiare idea a causa di una rivolta del popolo. Le esecuzioni tornarono ad essere pubbliche ma dentro del sarcofago, lasciando vedere solo il sangue scorrere in terra. Il pubblico scommetteva su quanto sarebbe durato il sacrificio. Il primo ad essere ammazzato nella “Vergine di Ferro di Norimberga” fu un uomo accusato di aver falsificato denaro.

La mostra presenta la “macchina” che anticipò la ghigliottina, un po’ più rudimentale ma con lo stesso principio: il boia non tocava direttamente il condannato. Nella mostra di Gentili ci sono altri strumenti che frustrano l’intelligenza umana, come il “Collare”, la “Ruota”, il “Banco degli Svisceramenti”, lo “Schiacciatesta”, strumenti diversi di impalamento, lo “Straziatore di Seni” per le mamme non sposate, lo “Spaccapollici”, la “cintura di castità” (tanto maschile come femminile), la terribile “Sega Spagnola”, il “Cavallotto” (di fabbricazione russa)

**ALIÇÃO DOS INSTRUMENTOS MEDIEVAIS DE TORTURA** - Ao sentar sem roupa nesta "Cadeira de Inquisição", o fiel ou herege devia ser rápido na confissão. Caso contrário, o peso de seu próprio corpo o condenaria à ruína física fatal, sem que carrasco algum lhe metesse a mão. Esta peça, encontrada no Castelo de São Leo (um cárcere papal até 1848), próximo da cidade italiana de Rimini, é um dos cinqüenta instrumentos de tortura usados por tribunais religiosos, jurídicos ou políticos, que constam da exposição itinerante denominada "Mostra Internacional de Instrumentos Medievais de Tortura", organizada pelo historiador e jornalista italiano Franco Gentili. No final do mês passado e começo deste, a mostra, que já percorreu centenas de cidades de boa parte dos Estados brasileiros do Sul, voltou a Curitiba (sede da Sociedade Dante Alighieri). Por onde passa, a exposição constitui denúncia veemente e documentada contra as atrocidades humanas cometidas em todos os tempos.

É preciso ter estômago forte para ver os instrumentos e, inevitavelmente, imaginar o que acontecia com as pessoas submetidas a intermináveis sessões de tortura, onde o bom verdugo era aquele que maior dor causasse, e por maior espaço de tempo, ao culpado (ou inocente) em ritual quase sempre público. Isso acontecia nos castelos, em praças públicas e nas igrejas - e não apenas na Católica, pois torturar era social, jurídica e religiosamente aceitável e ético, segundo explica Gentili. Da tortura política e judiciária, entretanto, restam poucos documentos. Por ser mais meticulosa, a Igreja documentava quase tudo.

**Coisa do passado?** Na mostra existem instrumentos (como o machado para cortar mãos) ainda hoje usados em algumas áreas do globo, segundo Gentili - entre outros títulos, Doutor em História Medieval. Outros instrumentos de torturar ou matar com dor, como o garrote, foi usado na Espanha até 1975. Outros são mais抗igos, como o “Banco de Esticamento”, de origem grego/romana, largamente usado na Idade Média, geralmente nas torturas de classificação política. O “banco”

em exposição foi usado numa sala de tortura de Castelbarco, proximidades de Trento. Nenhuma das peças da exposição de Gentili são reproduções ou imitações. Elas são de verdade e fazem parte da história, com nomes, sobrenomes e lugares, como a chamada “Virgem de Nuremberg” - uma espécie de sarcófago que se abre para nele ser colocado, de pé, o condenado a morrer lentamente espetado e esvaido em sangue quando a porta é fechada hermeticamente. É um engenho mandado fazer pelo então bispo donatário da cidade alemã para executar em público os condenados que antes eram torturados e massacrados na praça, para divertimento da plebe. O prelado, que promovia as execuções públicas porque - como dizia - não era espetáculo cristão - teve que voltar atrás ante a revolta do povo. As execuções voltaram a ser públicas mas dentro do sarcófago, permitindo assim que apenas o sangue fosse visto escorrer pelo chão. Os presentes, então, passaram a apostar sobre o tempo calculado para o fim do sacrifício. O primeiro a ser executado na “Virgem de Nuremberg” foi um homem acusado de falsificar dinheiro.

A mostra apresenta a “máquina” precursora da guilhotina, mais tosca, porém, com o mesmo princípio: o carrasco não tocava diretamente no executado. Estão na exposição de Gentili outros instrumentos que fustigam a inteligência humana, como a “viola das comadres” a “roda”, a “mesa de evisceração”, o “esmagá cabeças”, instrumentos diversos para empalamento, o “despedaçador de peitos” para mães solteiras, o “esmagador de polegar”, o “cinto de castidade” (feminino e masculino), o terrível “serrote”, o “cavalete” (de fabricação russa) e tantos outros instrumentos, incluindo alguns para prender ou castigar escravos, esmagar mãos e joelhos, a famosa “berlinda” e uma “caixinha para mãos”, esta usada originalmente para castigar empregados domésticos que cometesssem desmandos como quebrar cristais e, mais tarde, utilizada em alguns países para obter confissões sob tortura. Entre fotos, ilustrações e explicações tem destaque também a “cadeira inquisitoria menor” - nem por ser menor no nome, inóqua. Precisa ver para acreditar do que é capaz o



✓ Questo “Tavolo di Stiramento” è stato trovato in un castello vicino a Trento. Nell'altra pagina la “Sedia dell’Inquisizione”.

✓ Este “Banco de esticamento” foi encontrado num castelo próximo a Trento. Na outra página, a “cadeira de inquisição”.



e tanti altri strumenti, inclusi alcuni per trattenere o castigare schiavi, rompere mani o ginocchia, la famosa “Gogna” e la “Cassetta della mano”, all'inizio usata per punire impiegati domestici che commettessero distrazioni come per esempio rompere cristalli e che, più avanti, venne anche usata in alcuni paesi per ottenere confessioni sotto tortura. Tra foto, illustrazioni e spiegazioni si pone in risalto la “Sedia Inquisitoria Minore” che, pur in presenza della parola Minore, non tralascia di essere un feroce strumento. Bisogna proprio vedere per credere di cosa può essere capace l'essere umano.

È proprio questo uno degli obiettivi principali della mostra, secondo Gentili. Anche mettendo in evidenza che all'epoca era normale torturare, l'espositore insiste sull'aspetto sociale ed umanistico della mostra. Mostrando la violenza di 800 anni fa si vuole ricordare la condizione umana ed informare che ancora oggi “strumenti molto simili come questi vengono uti-

lizzati nel mondo per continuare a torturare e a fare violenze”, afferma. Ma, aggiunge, “vedendo un fatto di 800 anni fa si deve anche considerare il momento storico in cui è accaduto”. Nel Medio Evo – ricorda Gentili – non c'erano prigioni per espiare le pene. Il reo restava per un mese in un penitenziario (luogo di pena), periodo in cui il Pubblico Ministero poteva torturarlo per ottenere la prova più importante, la confessione. Una volta ottenuta c'era l'esecuzione in linea con gli usi dell'epoca.

Le torture politiche o giudiziarie erano più sommarie e rapide, mentre la chiesa – anch'ella torturava, tanto la cattolica come la calvinista – era più prudente e meticolosa. Se i tre gradi di giustizia torturavano per ottenere la confessione o impartire una condanna, le forme di eseguirla erano differenti. La pena, ad un nobile o un religio-

so non veniva eseguita allo stesso modo di un bandito comune. Per esempio avevano il diritto di essere decapitati, cosa che avvenne con il Vescovo John Fischer (Santo per la Chiesa Cattolica) condannato a morte il 17 giugno 1535 e decapitato cinque giorni dopo, il 22. I banditi comuni, invece, vedevano rotte le loro ossa, erano esposti vivi nella “Ruota”, nell'ingresso della città come chiaro segnale di ammonimento agli stranieri o eventuali male intenzionati.

Gentili ricorda che l'idea della mostra è stata del governo italiano alla ricerca di soluzioni per risolvere il problema della violenza. Nella ricerca che aveva preceduto la raccolta del materiale, si era scoperto che, ad esempio, nella Milano nel 1200, città di 50.000 abitanti, avvenivano 200 omicidi ogni notte – quattro volte di più che nella San Paolo di oggi che di abitanti ne ha circa 15 milioni. □

exposição. Ao mostrar a violência de 800 anos atrás, se quer lembrar a condição humana e informar que ainda hoje “muitos instrumentos parecidos como estes são usados mundo a fora e que ainda hoje existe a tortura e a violência”, afirma ele. Entretanto, ele ressalta que, ao ver um fato de 800 anos se deve ter em mente a época em que isto aconteceu”. Na Idade Média - lembra Gentili - não existiam cadeias para o purgamento dos crimes. O acusado ficava um mês numa penitenciária (lugar de penitência) período em que o Ministério Público tinha o direito de tortura-lo para obter a prova principal, isto é, a confissão. Obtida a confissão, vinha a execução de acordo com os padrões da época. As torturas políticas e judiciais eram mais sumárias e rápidas, enquanto a Igreja - que, entretanto, também torturava, seja a Católica, seja a Calvinista - era mais prudente e meticolosa. Se os três níveis de justiça torturavam para obter a confissão ou impor castigo, variavam as formas de execução. Um nobre ou religioso não seria executado como um bandido comum. Tinha o direito, por exemplo, de ser decapitado, como ocorreu com o bispo John Fischer (Santo da Igreja Católica), condenado à morte em 17 de Junho de 1535 e decapitado cinco dias depois, no dia 22. Os bandidos comuns, entretanto, tinham os ossos esmagados e expostos vivos na “Roda”, à entrada da cidade, para uma eloquente mensagem a forasteiros e eventuais mal-intencionados. Gentili lembra que a idéia da mostra foi do governo italiano em busca de soluções para problemas de violência. Na pesquisa que precedeu a reunião do material, descobriu-se, por exemplo, que Milão, em 1200, com 50 mil habitantes, assistia a 200 assassinatos por noite - quatro vezes mais assassinatos que na São Paulo de hoje, com cerca de 15 milhões de habitantes. □



✓ Al centro, nella pagina di sinistra, è il terribile sarcofago di Norimberga, con a sinistra la gogna e il "solletico spagnolo" e, a destra, il predecessore della "ghigliottina". In questa pagina, a destra, ci sono la "sedia inquisitoria minore" e la "sedia dell'inquisizione" aperta, raramente mostrata aperta così come è; ci sono poi lo "spacca ginocchi" e la "cassa per le mani". Più sotto il machete per la decapitazione, le "palle" e le "catene", ed altri strumenti di tortura, in generale di legno, come spiega lo storico Franco Gentili. Nell'ultima foto, in basso, il "cavalletto", trovato nel Museo di San Pietroburgo, Russia.

✓ Ao centro, na página da esquerda, está o terrível sarcófago de Nuremberg, tendo à esquerda a "berlinda" e o "cócega espanhola" e, à direita, o antecessor da "guilhotina". Nesta página, à direita, estão a "cadeira inquisitoria menor" e a "cadeira de inquisição" aberta, raramente mostrada aberta como está; seguem-se o "esmagá joelhos" e a "caixa para mãos". Mais abaixo estão o "machado" para decapitação, as "bolas" e "corrente", e outros instrumentos de tortura, geralmente em madeira, conforme explica o historiador Franco Gentili. Na última foto, de baixo, o "cavalletto", encontrado no Museu de San Petesburgo, Russia.



**L**e Marche, Italia centrale, è una delle destinazioni favorite dei brasiliani che cercano intercambio culturale, persone di tutti i posti, in particolare discendenti di italiani. Binari attraversano tutta la regione, in tutte le direzioni. Lasciando Ancona verso l'entroterra, treni molto antichi portano i passeggeri verso Castelraimondo, dove si trova la Scuola Dante Alighieri.

Dalila faceva parte di un gruppo di studenti di questa Scuola, nel 2009, eccitata da nuove scoperte e da paesaggi così belli. Quattro settimane di studio erano trascorse ed ora voleva fare qualche giro. Dato che si era verso la fine dell'inverno voleva approfittare degli ottimi saldi della roba invernale e a Jesi i prezzi dei profumi erano imbattibili. Decise di andarci.

Nell'ultimo giorno di febbraio, quando i primi raggi di sole nemmeno erano ancora apparsi, andò alla stazione con giacca, zaino, mappe e mangiare al sacco. Ragazze già sveglie, altre ancora addormentate, alcuni lavoratori, tutti con giacche pesanti, aspettavano il treno con lei, in silenzio. Alle 6.12 di mattina il treno arrivò. Dopo aver attraversato campi dove le pecore erano use pascolare, terreni poco verdi, graminacee scure a causa della neve di Metelica ed altri paesi, giunse a Fabriano. Lì scese per prendere una coincidenza verso Est. Entrò e si mise a sedere vicino alla porta.

Il treno partì lentamente, dando la sensazione che analizzasse ogni palmo di strada. Era formato da pochi vecchi vagoni, rumorosi, struttura abbastanza consumata dal tempo. Il vagone scuoteva ingranaggi e passeggeri da un lato all'altro, tremolii che conciliavano il sonno... quasi come in trance proseguiva il suo percorso. Ogni tanto fischiava, negli incroci.

In un posto singolo, davanti a tutti, guardava le cose un

po' distratta. Alcune persone erano in piedi, tra cui giovani. Vide che certe persone la guardavano con insistenza ma, pensò, "Sono straniera, è normale". Con un bel giaccone marrone, sciarpa rossa, cappellino di lana color vino ed una scarpa alta alla caviglia, occhi curiosi, labbra sorridenti e con rossetto, sicuramente non era italiana.

- Agli occhi di questa gente devo sembrare proprio strana – pensò, mentre guardava il bel paesaggio che sfilava dal finestrino. – sarà che è per questo che mi guardano così tanto?!

Un signore anziano che andava verso l'uscita dalle parti della stazione di Albacina, si avvicinò e senza tanti giri di parole le chiese:

- Lei è già stata in Guerra?

- No! - ...rispose sorpresa. E lo guardò compassata.

- Suo padre è morto in qualche guerra? – continuò lui investigandola. Il tono di voce era duro, drammatico, il viso serio.

- No, mio padre è morto da molto tempo...ma di infarto – Rispose pacatamente

**NO ASSENTO ERRADO** - Na região Le Marche, centro da Itália, concentram-se alguns destinos favoritos de brasileiros que buscam intercâmbio cultural, gente de todo mundo, e especialmente, descendentes de italianos. Trilhos de trem atravessam toda região, de norte a sul e leste a oeste. Saindo de Ancona para o interior, trens muito抗igos portam passageiros para Castelraimondo, onde se localiza a Scuola Dante Alighieri.

Dalila integrava um grupo de estudantes desta Scuola, em 2009, e viajou embalada pela excitação de novas descobertas, da visão de tantas paisagens belas. Quatro semanas de estudo se passaram e ela agora queria aproveitar uns dias para passeio. Como era fim da estação fria, inúmeras lojas de roupas de inverno estavam liquidando seus estoques a preços insuperáveis, e em Jesi, segundo informações, os preços dos perfumes estavam imbatíveis. Decidiu ir correndo pra aquela cidadezinha próxima, sem mais delongas.

No último dia de fevereiro, quando os primeiros raios de sol nem despongavam, dirigiu-se à estação, de casaco e mochila, mapas e lanche. Umas moças despertas e outras sonolentas e



■ DI / POR IZABELLA PAVESI - FLORIANÓPOLIS-SC

# NEL POSTO S

te.- Nel frattempo il treno si fermò. I suoi occhi guardarono da un'altra parte e scese. Dalila rimase sconcertata e infastidita...che cosa aveva a vedere con la guerra?! Guar-

dò attraverso il vetro l'uomo allontanarsi e dietro di lui un gruppo di studenti rumorosi, chiacchieroni, infilati dentro i loro giacconi invernali. Il treno riprese rapidamente il suo

uns trabalhadores, todos de casacos pesados, aguardavam o trem como ela, silenciosos.

Às seis horas e doze minutos, o trem os recolheu. Depois de atravessar pastagens de ovelhas, campos pouco esverdeados e umas gramíneas escurecidas pela neve em Matélica, e outros paesi, seguiu para Fabriano. Ali, ela desceu e logo pegou outro trem, sentido leste.

Dalila entrou e logo se sentou pertinho da porta.

O trem partiu vagaroso, parecendo medir cada palmo de chão. Este comboio era composto de vagões velhos (poucos), muito barulhentos, com a lataria bastante gasta e já há décadas percorria aqueles trilhos. O vagão saquejava a engrenagem e os passageiros, de um lado a outro, um sacolejo de adormecer,... quase num transe seguia seu curso. Apitava de quando em quando, nos cruzamentos.

Numa poltrona unitária, de frente para os demais, ela olhava as coisas meio distraída. Umas pessoas estavam de pé, alguns jovens. Observou que um ou outro a olhava com insistência, mas, pensou: "sou estrangeira, é normal". Vestida com charmoso casaco marrom, echarpe vermelha, uma touca

de lã cor de vinho, uma bota de cano alto, olhos curiosos, boca faceira e batom, ela, definitivamente, italiana não era.

- Devo ser esquisita pra essa gente – pensou, enquanto olhava a bela paisagem que se descontinava lá fora.

- Será por isso que me olham tanto?!

Um senhor idoso, que se dirigia à saída próximo à estação Albacina, aproximou-se e, sem rodeios, perguntou-lhe:

- A senhora esteve nalguma guerra?

- Nãooo!...- respondeu surpresa. E, olhou-o empertigada.

- Seu pai morreu nalguma guerra? – continuou ele investigando-a. Seu tom de voz era seco, dramático, o rosto forte.

- Não, meu pai morreu.... faz muito tempo... de derrame... - respondeu pausadamente. – E, nisso, subitamente, o trem parou. Seus olhos se desviaram, e ele desceu. Dalila ficou um pouco incomodada... que coisa tinha a ver com guerra?! Olhou pela vidraça o homem se afastar e, atrás dele, um grupo de estudantes ruídosos, tagareantes, enfiados em suas jaquetas de inverno. Logo, o trem seguiu. Ficou a observar longamente a estação que se



# BAGLIATO

viaggio. Rimase a guardare la stazione che si allontanava.

Iniziò a essere curiosa di cosa stava succedendo, dato che occhi insistenti la guardavano. Occhi neri, verdi, az-

distanciava.

Começou a ficar intrigada, pois os olhares insistentes continuavam insistentes. Olhos negros, verdes, azuis, amendooados ou não a miravam, alguns se entreolhavam.

Que coisa há de errado, será?... uma ligeira insegurança a alcançou. Ajeitou a touca, olhou-se... verificou se algum botão por acaso não estava aberto... A paisagem estava linda lá fora, um tanto seca, entremeada de oliveiras, uma horta aqui e outra ali, fumaças saídas de suas chaminés. Salpicando a paisagem, uns montinhos de neve se acumulavam de vez em quando, os fios de ouro claro do sol não conseguiam derretê-la, tudo aquilo fazia o cenário se abrir num espetáculo mágico ante seus felizes olhos.

No banco a sua frente, uma das senhoras ali sentadas inclinou-se ligeiramente e lhe falou:

- Meu tio se feriu na segunda guerra mundial,... — começou a lhe contar, - uns estilhaços de bomba o atingiram, e, infelizmente, ele teve uma perna amputada.

"Oh! Deus... (que triste)", ia dizer, mas ela a interrompeu: - Mas ele nunca deixou de viajar. E sabe que assim conheceu a Sicília, a Basilicata, a Lom-

zurri, da asiatici o no l'osservavano, altri solo sbirciando.

- Chissà cosa c'è che non va?!... — iniciou a sentirsi insicura. Si mise meglio il cappello, si guardò... controllò se qual-

bardia,... meu querido tio Giuseppe... e foi se dirigindo para a outra senhora ao lado, num tom de voz mais baixo, e aquela coisa de guerra foi lhe inchando as idéias, ... "Que será que tem essa guerra a ver comigo?" Olhou-a agora, preocupada (notou que ela tinha só dois dentes superiores e três na parte inferior da boca, e os cabelos branquíssimos se destacavam na echarpe negra). ... a guerra é muito triste,... ouviu-a narrando... Deus!... que nunca mais aconteça...

Dalila olhou pro outro lado. No assento a sua direita, um belo senhor de grandes olhos azuis a observava, com olhos oblíquos. Suspeitava que algo estranho a rondava. Abriu a mochila, procurou qualquer coisa pra disfarçar a inquietação, e logo tornou a fechá-la. Mordeu os lábios.

O trem continuava modorrento,... parou novamente,... e desceram viajantes comuns.

Ergueu a voz, uma matrona italiana de lá da terceira poltrona, e exclamou, apontando-lhe o indicador:

- A senhora está no assento errado!... (Todos os olhares daquele vagão se fixaram nela).

- Hummm!!! (ufa... enfim, alguém decidiu acabar com aquela aflição) □

che bottone non fosse slacciato... Il paesaggio fuori era bellissimo, un po' secco, tra oliveti, orti, fumo uscendo dai comignoli. Come fossero sale, montagnette di neve qua e là si accumulavano che i raggi del sole non riuscivano a sciogliere, insomma uno scenario spettacolare e da sogno.

Nel posto di fronte a lei, una delle signore sedute si inclinò leggermente e le disse:

- Mio zio venne ferito nella II Guerra Mondiale... - iniziò a raccontare, -- schegge di bomba a causa delle quali dovettero amputargli la gamba.

"Oh mio Dio... (che tristezza)... stava per dire ma la signora la interruppe: - Ma non smise mai di viaggiare. Conobbe così la Sicilia, la Basilicata, la Lombardia... caro zio Giuseppe... e poi continuò a parlare con un'altra signora seduta vicino, con un tono di voce più basso. Quella storia della guerra stava iniziando a spazientirla. "Ma cosa c'entro io con quella guerra?" La guardò preoccupata (notò che aveva solo due denti di sopra e tre di sotto, i capelli bianchissimi erano in risalto nella sciarpa

Como assim, minha senhora?... olhou pros lados, pra cima e pra baixo, e, num sobressalto, ergueu-se subitamente.

- Este banco ali não é para a senhora! — afirmou categoricamente, em alto e bom som. — veja o que está escrito ao lado! — apontou-lhe com sua luva de lã preta, que balançava no ar a mão agitada.

De pé, num relance, Dalila voltou-se e leu umas palavrinhas junto ao encosto da cadeira. "Que mancada!... como não olhei direito onde sentava?!"

A plaqinha dizia: "Assento reservado aos inválidos da guerra".

Ela ficou realmente sem jeito, medindo as letrinhas, com vergonha de tamanha distração. Por sorte, o trem já se aproximava da sua estação, passou a mão na echarpe pra disfarçar as faces carmim, e recolheu seu olhar. Olhou os passageiros, ligeiramente. De soslaio, fitou as palavras escritas.

Que intrigante!... Estamos no terceiro milênio, longe da segunda guerra mundial e os assentos ainda estão reservados. Sinal de respeito.

Desceu do trem apressada, assim que o apito ruído avisou que chegara a Jesi. Que alívio!... Poxa, ninguém a avisou! □

nera)... la guerra è molto triste... ne aveva sentito parlare... Dio, fa che non accada più.

Dalila guardò dall'altro lato. Il posto alla sua destra era occupato da un bel signore dagli occhi grandi e azzurri che l'esservava, di sbieco. Senza dubbi oramai pensava che qualcosa di sbagliato ci fosse. Aprì lo zaino cercando qualsiasi cosa che potesse nascondere la sua inquietudine e presto la richiuse. Si morsese le labbra. Il treno continuava sonnolento... si fermò di nuovo... alcuni viaggiatori scesero.

Una matrona italiana alzò la voce, dalla terza fila e disse, additandola:

- Lei è seduta nel posto sbagliato!... (tutti gli occhi del vagone la fissarono).

- Ah, finalmente qualcuno aveva deciso di porre fine a quella strana situazione!

- Scusi? Non ho capito!... guardò su, guardò giù, si alzò.

- Questo posto non è per lei! - Disse con decisione ed ad alta voce. - Lo vede cosa c'è scritto li? - le indicò con i suoi guanti neri muovendo nervosamente la mano. Subito in piedi, Dalila si girò e lesse le piccole parole sullo schienale della poltrona. "Che errore!... come non averlo visto?!"

La scritta diceva: "Posto riservato agli invalidi di guerra".

Non sapeva cosa dire, soppesando le parole con molta vergogna. Per fortuna la stazione di arrivo era vicina, passò la mano nella sciarpa per nascondere la faccia tutta rossa e non si guardò più intorno. Solo un'occhiata ai passeggeri. Di traverso guardò di nuovo la scritta. Che storia!... Siamo nel terzo millennio, lontano dalla II Guerra Mondiale e ancora ci sono posti riservati agli invalidi di guerra. Un segno di rispetto.

Scese dal treno di corsa, subito dopo che il fischio rumoroso avvisò che erano arrivati a Jesi. Per fortuna!... Cavoli, nessuno l'aveva avvisata! □

**E** infine arrivò il giorno del sorpasso. Sì, il Brasile ha sorpassato l'Italia nella speciale classifica dei Paesi più ricchi del mondo.

Il PIL del Brasile nel 2011 sarà maggiore di quello italiano e per noi che per ovvi motivi seguiamo da vicino e con grande attenzione lo storico rapporto tra le due nazioni si tratta di una notizia non secondaria. E non tanto per il dato meramente economico, tutto sommato ampiamente prevedibile e scontato in ragione della grande e costante crescita del Brasile negli ultimi anni, delle difficoltà economiche dell'Italia e di un Real sempre più forte in relazione all'Euro.

La notizia che ci interessa divulgare e commentare è quella di un Brasile che tra pochi anni sarà la quinta potenza mondiale al quale l'Italia probabilmente dovrebbe guardare con maggiore attenzione e sensibilità. In questo Brasile vive infatti la maggiore comunità al mondo di italo-descendenti (intorno ai 36 milioni di persone!) ed è proprio la comunità di origine italiana a caratterizzare quella classe media brasiliiana che si è resa in questi anni protagonista del boom economico del Paese.

Italia e Brasile negli ultimi dieci anni hanno vissuto trend economici inversi: il Brasile ha continuato a crescere mentre

## PANORAMA



■ DI / POR FABIO PORTA\*

l'Italia ha mantenuto con difficoltà una crescita positiva andando spesso vicino alla recessione. Non è difficile quindi capire a quale Paese convenga di più stringere i rapporti bilaterali a tutti i livelli. Anche valorizzando quella straordinaria e unica risorsa che sono i cittadini italo-brasiliani, vero e proprio patrimonio di cultura, rapporti umani, sociali ed economici che ci distingue da qualsiasi altra comunità qui radicata.

Tra pochi mesi inizierà il mandato del nuovo Presidente della Repubblica in Brasile e (per i motivi spiegati nella precedente edizione di **INSIEME**) potrebbero essere vicine nuove elezioni in Italia. Tutto ciò alla vigilia di quel 2011 che dovrebbe/potrebbe rappresentare un anno-chiave per la presenza italiana nel mondo e soprattutto in Brasile. Nel 2011 infatti l'Italia celebrerà i 150 anni di storia unitaria e lo farà rendendo il giusto omaggio ai milioni di connazionali che emigrarono all'estero; ma

il 2011 sarà anche l'anno del "Momento Italia-Brasile", caratterizzato da una serie di importanti iniziative che avranno al centro proprio l'antica ma anche attualissima presenza dell'Italia e degli italiani in questo bellissimo Paese.

Personalmente mi sto adoperando perché questa occasione non vada sprecata e dispersa ma, al contrario, sfruttata e valorizzata. E che questo valga non soltanto per le commemorazioni ufficiali e le iniziative culturali ma – in primo luogo – per offrire risposte concrete alla nostra collettività, che da tempo esige risposte adeguate alla propria dimensione e che soffre a causa di una rete consolare deficiente e non più in grado di rispondere con efficienza alle molteplici domande che da essa provengono.

Un deputato da solo non può fare certo i miracoli, lo so bene, ma ha il dovere di fare il massimo per essere all'altezza dei suoi elettori: è quanto sto cercando di fare anche grazie alla costante fiducia e al sostegno della grande e gloriosa comunità italo-brasiliana.

\* *Fabio Porta è sociologo e Deputato eletto al Parlamento Italiano - Partito Democratico - Circoscrizione Elettorale all'Estero - America Meridionale (e-mail <porta\_f@camera.it> site <http://www.fabioporta.com>).* □

**PANORAMA**  
Chegou, enfim, o dia da ultrapassagem. Sim, o Brasil ultrapassou a Itália na especial classificação dos Países mais ricos do mundo. O PIB do Brasil, em 2010, será maior que o italiano e, para nós que, por motivos óbvios, acompanhamos de perto e atentamente o histórico relacionamento entre as duas nações, trata-se de uma notícia não secundária. E não tanto pelo dado meramente econômico, facilmente prevável e óbvio em razão do grande e constante crescimento do Brasil nos últimos anos, das dificuldades econômicas da Itália e de um Real sempre mais forte em relação ao Euro.

A notícia que nos interessa divulgar e comentar é aquela de um Brasil que, dentro de poucos anos, será a quinta potência mundial à qual a Itália provavelmente deveria olhar com maior atenção e sensibilidade. Neste Brasil vive efetivamente a maior comunidade do mundo de italo-descendentes (cerca de 36 milhões de pessoas!) e é exatamente a comunidade de origem italiana que caracteriza aquela classe média brasileira que se tornou, nesses anos, protagonista do "boom" econômico do País.

Itália e Brasil nos últimos dez anos viveram momentos econômicos diversos: o Brasil continuou a crescer enquanto a Itália manteve com dificuldades um crescimento positivo chegando, com frequência, muito perto da recessão. Não é, pois, difícil entender com que País mais convenha estreitar as relações bilaterais em todos os níveis. Também valorizando aquele extraordinário e único recurso que são os cidadãos italo-brasileiros, verdadeiro patrimônio de cultura, relações humanas, sociais e econômicas que nos diferencia de qualquer outra comunidade aqui radicada.

Dentro de poucos meses iniciará seu mandato o novo Presidente da República do Brasil e (pelos motivos explicados na precedente edição de **INSIEME**) poderão estar próximas novas eleições na Itália. Tudo isso na antevéspera daquele 2011 que deveria/poderia representar um ano-chave para a presença italiana no mundo e, sobretudo, no Brasil. Em 2011, com efeito, a Itália celebrará os 150 anos de história unitária e o fará prestando a justa homenagem aos milhões de concidadãos que emigraram para o exterior; mas 2011 será também o ano do "Momento Itália-Brasil", caracterizado por uma série de importantes iniciativas que te-



ATTIVITÀ PARLAMENTARE

*Fabio*



TARE DEL DEPUTATO

*Porta*

rão como centro exatamente a antiga, mas também atualíssima presença da Itália e dos italianos neste belíssimo País.

Pessoalmente estou me esforçando para que essa ocasião não seja desperdiçada mas, ao contrário, usufruída e valorizada.

E que isso valha

não apenas para as comemorações oficiais e para as iniciativas culturais mas - em primeiro lugar - para oferecer respostas concretas à nossa coletividade que, há muito tempo, exige respostas adequadas à própria dimensão e que sofre em função de uma rede consular deficiente e não mais em condições de responder com eficiência às múltiplas reivindicações que dela provêm.

Um deputado sozinho não pode, certamente, fazer milagres, sei muito bem, mas tem o dever de fazer o máximo para estar à altura de seus eleitores: é o que estou procurando fazer também graças à constante confiança e ao apoio da grande e gloriosa comunidade italo-brasileira.

\*Fabio Porta è sociólogo e Deputado eleito para o Parlamento Italiano - Partido Democrático - Circunscrição Eleitoral do Exterior - América do Sul (e-mail <porta\_f@camera.it> site <<http://www.fabioporta.com>>).

## ATTIVITÀ PARLAMENTARE

■ **Interpellanze e interrogazioni** ● È il primo firmatario di uninterrogazione urgente al Ministro del Lavoro sulla grave situazione del pagamento delle pensioni INPS all'estero, con particolare riferimento al Sudamerica.

### AGENDA DEL DEPUTATO

- ✓ **Buenos Aires, 6 Agosto:** Intervista al Convegno su "Scuola italiana in America Latina" organizzato dalla UIL scuola;
- ✓ **Piracicaba (SP), 12 Agosto:** Intervista con la stampa locale e prima riunione del Circolo locale del Partito Democratico;
- ✓ **Laranjal Paulista (SP), 12 Agosto:** Incontro con la comunità locale presso la Camera Municipale;
- ✓ **San Paolo, 14 Agosto:** Assemblea dei circoli del PD del Brasile con elezione del coordinamento nazionale;
- ✓ **San Paolo, 28 Agosto:** Assemblea dei pensionati della UGT (Unione Generale Lavoratori) del Brasile; cena di confraternizzazione della Regione Sardegna in Brasile. □

**AVISO** Este espaço é cedido por **INSIEME** gratuitamente ao deputado Fabio Porta desde o início de seu mandato, para sua prestação de contas enquanto representante da comunidade italo-brasileira no Parlamento Italiano.

### DOCUMENTI

#### INTERROGAZIONE PRESENTATA DALL'ON PORTA AL MINISTRO DEL LAVORO SUL PAGAMENTO DELLE PENSIONI INPS IN SUDAMERICA

Premesso che:

il servizio di pagamento delle pensioni INPS all'estero è stato affidato, dal 1 maggio 2007, tramite apposito bando di gara, all'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane (ICBPI) che provvede alla corresponsione dei ratei di pensione attraverso un Istituto di credito del Paese in cui viene erogata la pensione, a sua volta convenzionato con l'ICBPI;

il pagamento può avvenire tramite accredito su conto corrente, in Euro o valuta locale, bonifico bancario, a nome del pensionato stesso oppure presso un Istituto di credito, e, solo in alcuni Paesi, anche la riscossione in contanti allo sportello;

nel corso degli anni sono stati riscontrati numerosi problemi, soprattutto in relazione a:

1) informazione e trasparenza su importi in pagamento, sia in Euro che in valuta locale, e relativamente ai cambi adottati, dislocazione e orari dei servizi, piano tariffario delle transazioni bancarie, ove in vigore, ed eventuali altri costi a carico del titolare la pensione italiana,

2) informazione e trasparenza su contenuti convenzioni con istituti di credito locali, da parte dell'Istituto italiano aggiudicatosi il contratto INPS per il pagamento all'estero, tali da garantire sicurezza e stabilità della banca estera stessa, qualità nella erogazione dei servizi bancari, sia in termini di sedi, sportelli e formazione linguistico-culturale del personale che in termini di informatizzazione e gestione del servizio sotto il profilo tecnologico,

3) capacità di monitoraggio, controllo e verifica reciproci da parte dell'Istituto appaltante, cioè l'INPS, l'Istituto che si aggiudica il bando e la banca estera convenzionata, anche con la possibilità di modifiche procedurali e contrattuali in corso d'opera, oltre alla possibilità di rescissione dal contratto,

4) capacità di informare i beneficiari in tempi brevi, gestendo con efficienza e tempestività le campagne di verifica dell'esistenza in vita, i riacrediti e l'emissione di nuovi pagamenti e garantendo da tutti i Paesi e per tutti i Paesi un servizio di accesso telefonico, fax, postale ed elettronico,

5) capillarità e diffusione sul territorio per consentire ai beneficiari delle prestazioni l'accesso al servizio senza dover affrontare lunghe e costose trasferte.

Il 17 luglio 2009 è stato pubblicato dall'INPS un nuovo bando per l'erogazione delle pensioni a residenti all'estero a partire da maggio 2010;

alla prima fase di selezione ha partecipato anche l'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane che è stato invitato, insieme ad altre banche, a partecipare alla seconda fase in cui dovrà essere presentata un'offerta organizzativa, economica e di servizi ai pensionati.

Da alcune settimane sono diventate ricorrenti le segnalazioni da parte di pensionati italiani residenti in Argentina, di patronati, di rappresentanze dell'emigrazione e della stampa locale in merito alla confusione e ai disservizi che si stanno manifestando relativamente ai pagamenti da parte dell'INPS delle pensioni italiane in quel Paese (...).

Ci è stato inoltre segnalato il fatto che l'INPS spesso si rifiuta di collaborare con consolati e patronati e non apre quei canali di comunicazione per fornire tempestive informazioni e somministrare dati statistici e aggiornamenti sui pensionati e sui pagamenti al fine di prevenire ipotetiche azioni dolose;

I sottoscritti vogliono sapere se non si ritenga doveroso informare gli interroganti su:

a) situazione aggiornata relativamente al bando 2010 per il pagamento delle pensioni INPS all'estero, all'Istituto aggiudicatosi il bando;

b) le condizioni contrattuali relativamente ai punti 1), 2), 3) 4) e 5) indicati in premessa;

Se non si ritenga indispensabile garantire anche ai pensionati italiani residenti all'estero condizioni di pagamento della pensione efficienti, improntati alla trasparenza ed alla informazione, gestiti con precisione da Istituti di credito italiani ed internazionali che rispondano ad altissimi standard qualitativi;

E, infine, cosa intende fare questo Ministero per verificare lo stato del sistema dei pagamenti delle pensioni INPS in Argentina ed eventualmente disporre le misure necessarie per evitare disagi economici e psicologici ai nostri connazionali pensionati che esercitano i loro diritti pensionistici in buona fede.

**Firmato:** Porta, Buccino, Farina, Fedi, Garavini, Narducci. □



✓ San Paolo, 14 agosto: assemblea dei circoli del PD del Brasile.



Foto Rogerio Bassi

## FORTE PREOCCUPAZIONE DELL'ITAL SUL PROBLEMA DEGLI INDEBITI

■ DI GUIDO MORETTI\*

In questi giorni numerosi pensionati dell'INPS residenti in Brasile hanno ricevuto lettere da parte dell'Istituto nelle quali venivano contestate somme di pensione indebitamente percepite e si annunciava, di conseguenza, il recupero forzato delle somme "indebitamente percepite", secondo l'INPS a partire dal mese di settembre.

Fermo restando il diritto dell'INPS di controllare la regolarità delle pensioni sia in Italia che all'estero, contestiamo fortemente il metodo scelto dall'Istituto che sta provocando seri problemi a percettori di redditi in perfetta buona fede creando situazioni a volte di estremo disagio per le molte famiglie per le quali queste pensioni costruiscono l'unica fonte di reddito, con conseguenze quindi facilmente immaginabili.

Innanzi tutto contestiamo, e troviamo totalmente inaccettabile il metodo scelto dall'INPS: far arrivare una lettera al pensionato una lettera nella quale si annuncia un taglio drastico, sino a quasi l'annullamento della pensione senza preavviso, ed in un mese nel quale in Italia è impossibile contattare gli uffici significa non rispettare le esigenze di chiarezza e trasparenza che dovrebbero contraddistinguere i rapporti con il pubblico.

Infatti, spesso le somme contestate sono di valori elevatissimi che comportano quasi l'annullamento della pensione, e questo senza che sia data all'assistito la possibilità di venire a conoscenza in anticipo delle contestazioni dell'INPS in modo che sia data la possibilità di replicare ed eventualmente documentare l'ine-

sattezza delle contestazioni da parte dell'Istituto, che spesso sono poco documentate se non palesemente immotivate.

Per questi motivi invitiamo tutti gli assistiti che hanno ricevuto questo tipo di comunicazioni a rivolgersi al più presto al Patronato in modo che i nostri funzionari possano dare tutte le informazioni e procedere ad un eventuale ricorso contro la decisione dell'INPS, anche se questo non possa ottenere un risultato immediato.

Inoltre stiamo valutando tutte le azioni necessarie sia a livello Brasile, in coordinamento con Il Comites e con gli altri Patronati, che a livello di Istituzioni in Italia con il coinvolgimento della Ital e della UIL Pensionati per attuare anche forme di protesta contro questa decisione dell'INPS.

Noi riteniamo urgente ed indifferibile l'adozione di una "mora" da parte dell'INPS con la sospensione di tutti i provvedimenti per dare la possibilità di esaminare eventuali ricorsi e, solo dove effettivamente accertato, provvedere a recuperi con forme e modi che non creino disagi intollerabili per gli assistiti, questa è la nostra preoccupazione e, crediamo, dovrebbe essere anche la preoccupazione dell'Istituto.

Vi terremo informati sugli sviluppi della vicenda, nel frattempo i nostri uffici sono a disposizione per qualsiasi chiarimento.

\* Guido Moretti è presidente del Patronato ITAL-UIL in Brasile <[www.uil.org.br](http://www.uil.org.br)>. □

# LA PRESENZA DEI SERVIZI

**Lo scorso 28 di  
SETTEMBRE SI È SVOLTA  
a SAN PAOLO PRESSO  
il CLUB JUNVENTUS,  
TRADIZIONALE PUNTO DI  
RITROVO DELLA  
COMUNITÀ ITALIANA  
SITUATO NEL QUARTIERE  
DELLA MOCA, LA  
FESTA DEI PENSIONATI  
DEL SINDACATO DEL  
COMMERCIO DI SAN  
PAOLO ORGANIZZATO  
DAL SINDACATO UGT.**

UIL Brasile che nell'occasione ha anche rappresentato il Segretario Generale della UIL Pensionati Romano Bellissima che per altri impegni in Italia non ha potuto essere presente.

Nel corso della iniziativa, a cui hanno partecipato oltre mille pensionati con le loro famiglie, è stato riconfermato il legame tra la Uil ed il sindacato brasiliano, che trova la sua concreta testimonianza in varie iniziative tra le quali un centro di educazione e dopo scuola per i bambini di Rio Pequeno (San Paolo) nel quale vengono seguiti più di 250 bambini. In particolare è stato preso l'impegno da parte della Uil e della UGT di rafforzare comunemente i servizi ai pensionati.

Alla festa è stato allestito uno stand della UIL nel quale sono state illustrate le nostre attività da quelle del Patronato come assistenza ai pensionati italiani e, grazie al recente accordo con l'INSS brasiliano anche in regime di convenzione internazionale, alle pratiche di cittadinanza ed alle varie iniziative culturali patrociniate dalla UIM tra le quali i



▼ A festa dos aposentados do Sindicato do Comércio de São Paulo, organizada pelo sindicato UGT (também a foto do alto) e, ao lado, Plínio sarti com Prefeito de Sertãozinho, Nerio Garcia da Costa.

# UIL ALLA FESTA DELLA UGT

corsi di italiano.

Il nostro stand è stato visitato da numerose persone che hanno chiesto informazioni e mostrato interesse per le nostre iniziative, il cui obiettivo ed impegno costante è quello di offrire servizi sempre migliori ai nostri emigrati ed ai loro discendenti, ed a tutti quelli che hanno interesse per l'Ita-

lia, la sua lingua e la sua cultura.

Per conoscere meglio i nostri servizi e le nostre attività vi invitiamo ad entrare nel nostro sito [www.uil.org.br](http://www.uil.org.br) od o contattarmi direttamente sulla mail [presidenzaital@uil.org.br](mailto:presidenzaital@uil.org.br) sarà un piacere anche ricevere vostre osservazioni o suggerimenti. (G.M.) □



Foto: cepas



Foto: Rogério Bressi

## FENASUCRO

■ POR Plínio G. A. Sarti\*

**N**a cidade de Sertãozinho, interior de São Paulo, entre 30 de agosto a 03 de setembro, aconteceu a VIII Feira de Negócios e Tecnologia da Agricultura da Cana de Açúcar. Maior evento do setor em todo o planeta. Antecede, na véspera da concorridíssima Fenasucro, o XII Fórum Internacional sobre o futuro do Álcool, como evento Oficial de abertura, cuja agenda: a mundialização da produção do etanol; a internacionalização do seu consumo e a globalização da propriedade das usinas brasileiras, traduz a dimensão do evento. A visão do segmento dessa matiz energética é múltipla, ou seja, Governamental (Wagner Rossi – Ministro da Agricultura); Empresarial (Paulo Adalberto Zanetti – Presidente da Vale Iuai); Tecnológica (Tarcísio Ângelo Mascalim – Presidente da Simespi).

A UIM-UIL participou como ouvinte no painel Visão Internacional. Presentes também a União Européia (Lutz Guderjahn – Presidente da Europeau Bioethanol); Joel Velasco – Diretor da Unica nos Estados Unidos); Sun Rongmao (Cônsul Geral da China no Brasil São Paulo) e Jeitendra Tripathi (Cônsul

Geral da Índia em São Paulo).

O número de brasileiros de origem italiana liderando esse setor é enorme. Mais uma vez presente o espírito empreendedor dos oriundi. Foi uma honra esse reconhecimento, quando o mediador do Fórum International, Paulo Roberto Gallo, anunciou nossa presença.

O Presidente da República Luiz Inácio Lula da Silva fez a abertura da Fenasucro em companhia de Luiz Dulci (Ministro-Chefe da Secretaria Geral da Presidência da República) e Wagner Rossi (Ministro da Agricultura); Participou também nosso representante no Parlamento Italiano, Onorevole Fabio Porta. Italianidade em todos os eventos. Pena a ausência do ICE (Instituto de Comércio Exterior) e do nosso Consulado.

Temos obrigação de participar oficialmente na versão 2011 da Fenasucro e do Fórum Internacional sobre o Etanol. Afinal, oficialmente, será o Ano Brasil Itália.

\* Plínio G. A. Sarti é presidente da UIM Brasil <[www.uim.org.br](http://www.uim.org.br)>. □



Foto DiPERON

# ORIGINE DEL COGNOME ITALIANO

di/por Edoardo Coen

## ◆ VIGATO

Sobrenome que tem a sua raiz de **Vigo**, com o sufixo final em *ato*, que justamente confirma a sua origem que é étnica, e indica a origem de seu portador. Nesta sua forma é comum no Norte, onde tem localidades com este nome nas províncias de Alessandria, Piacenza, Verona e Pádova. A base da forma **Vigo** é a palavra latina *vicus*= vilarejo, pequeno burgo. No caso, porém, de Vigato, há a probabilidade de ser um étnico de **Vigano**, cidade da Lombardia. No Sul peninsular, onde a pronúncia local manteve a forma em *C*, se dá em Napoli a primeira documentação do sobrenome que é do 820: **Lapus de Vico**.

## ◆ GIROLDO

Sobrenome difundido com maior freqüência na Lombardia e Norte italiano. Se origina de um nome pessoal germânico que se apresenta desde a Alta Idade Média na Itália em várias formas segundo as fonéticas locais. Nos séculos VIII e IX (700 e 800) **Gerardus**, **Garardus**, **Gariardo**; nos séculos X e XI (900 e 1000) **Gheradus**, **Gerardus**, **Girardus**, **Geraldus**, **Giroldus**. Este nome tem como base o pessoal germânico formado de **gaira**=lança, e **hardhu**=forte, valoroso, nas formas terminantes em *ardo(us)*, e para aquelas em *aldo(us)*, **gaira**=forte e **walda**=poderoso, príncipe, chefe, significando: **valoroso com a lança** para o primeiro caso, e **poderoso que domina com a lança**, para o segundo.

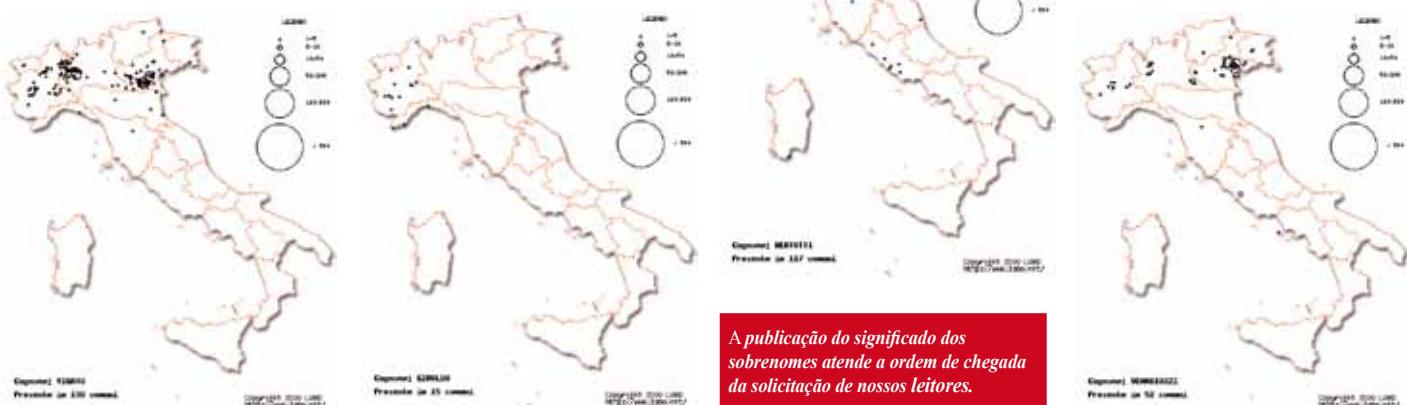
## ◆ BERTOTTI

Forma de sobrenome difundido do Norte italiano até a Toscana. Tem na sua base o hypocorístico (diminutivo) já medieval **Berto**, extraído, eliminando a parte inicial de nomes pessoais germânicos terminantes em **berto**, entre os mais comuns **Alberto**, **Adalberto**, **Lamberto**, **Roberto**, **Umberto**. No entanto **Berto**, e alguns seus derivados como **Bertotti**, podem representar a continuação direta de pessoais germânicos já autônomos no VII (600) século na Itália nas formas latinizadas de **Bertus** ou **Berto**. Vale lembrar que a palavra germânica **bertha** tem o significado de **resplendente, ilustre, famoso**. Quanto ao *i* final, a explicação é a mesma dada ao sobrenome **Scandiuzzi**.

## ◆ ASCANDIUZZI

Sobrenome raro da área meridional italiana, justamente pelo seu sufixo final em *uzz(o)i*. Tem a sua origem da forma **Scandiano**, que por si mesmo é um étnico, ou seja, indica a localidade de origem de seu primitivo portador. No nosso caso **Scandiano**, uma pequena localidade na região Emilia. Com muitas probabilidades, seu portador inicial, tendo emigrado para as regiões do Sul, aproximadamente no século XI (1000), quando recebeu o sufixo diminutivo e carinhoso em *uzzo*, transformado-se assim em **Scandianuzzo**.

Eliminando-se em seguida, por facilidade de pronúncia as letras do meio *an*, assumiu a sua forma definitiva de **Scandiuzzi** com o *i* representando um genitivo plural coletivo medieval que tem o significado de *pertencente*, no nosso caso: **pertencente à família de Scandiuzzo**.



# L'ITALIA COME NON L'AVETE MAI VISTA

## UMA ITÁLIA JAMAIS VISTA

Il Bed&Breakfast è una alternativa al classico hotel che unisce lo stesso alto livello di comfort e igiene con prezzi bassi. Normalmente il B&B è una struttura piccola, composta di poche stanze e amministrato dagli stessi proprietari senza l'ausilio di altro personale. Il B&B Cacao a Roma permette al turista di ricevere una qualità di soggiorno di alto livello e allo stesso tempo un trattamento personalizzato e differenziato. Nel B&B l'ospite trova mappe della città, descrizione minuziosa dei vari tour in città e fuori e come conoscere Roma e/o l'Italia alla maniera degli italiani stessi.

I proprietari sono sempre molto contenti e disponibili a passare al cliente tutte le informazioni di cui ha bisogno. La colazione è di tipo continentale (caffè, latte caldo e freddo, succo di frutta, acqua, prosciutto cotto, formaggio, 3 tipi di pane, biscotti, marmellate varie, burro).

In ogni stanza c'è TV, frigorifero e internet wireless (se l'ospite ha con sé il suo notebook o laptop).

Vicino al B&B vi è un internet point/call center, supermercati, vari ristoranti e pizzerie di differenti rapporti qualità-prezzo, vari bar, attività commerciali, ecc..

Servizio guida (italiano, portoghese, inglese, francese, spagnolo) in città e fuori. Transfer IN/OUT con aeroporti e/o stazione treni. □

### BED&BREAKFAST CACAO, ROMA, ITALIA



Foto: D. Scattolon - G. Benassi - Foto Desiderio Peon

#### Claudio e Rosângela Piacentini

Viale Jonio, 308 / 00141 Roma  
Cell. 00xx39-3401019213 / Fixo 00xx39-0687187014  
Email: cacaobb@hotmail.it / Skype: claudiopiacentini

O Bed&Breakfast é uma alternativa do clássico hotel que une o mesmo nível de conforto e higiene com preços mais baixos. Normalmente o B&B é uma estrutura pequena, composta de poucos quartos e administrado pelos proprietários mesmos sem auxílio de outros funcionários.

O B&B Cacao, em Roma, permite que o turista receba uma qualidade de hospedagem de alto nível e ao mesmo tempo um tratamento personalizado e diferenciado. No B&B o hóspede encontra mapas da cidade, descrições minuciosas dos vários tours dentro e fora da cidade e como conhecer Roma ou a Itália da maneira italiana.

Os proprietários são sempre muito contentes e disponíveis para passar aos clientes todas as informações as quais necessitam.

O nosso café da manhã: café, leite quente/frio, chá, suco de fruta, água, fruta da estação, 3 tipos de pães, bolachas, manteiga, geléias variadas, presunto, queijo.

Em cada quarto tem TV, geladeira, e conexão internet wireless (se o turista viaja com o próprio notebook/laptop).

Ao lado da estrutura tem posto telefônico e acesso internet (PC, Lan House), supermercados, farmácias, lojas, restaurantes, bares, etc..

Serviço de guia (Italiano, português, inglês, francês, espanhol) na cidade e fora. Transfer IN/OUT com os aeroportos e as estações de trens. □



Brasil e Itália têm muito mais em comum do que a paixão pelo futebol.



Cada vez mais, brasileiros e italianos concordam: **nutella** é a melhor maneira de começar bem o dia. **nutella** nasceu na Itália para se tornar um hábito no café da manhã de milhões de famílias em todo o mundo. Agora com fábrica no Brasil, **nutella** é mais um italiano que veio fazer sucesso e deixar o país mais forte e mais gostoso.

Pão com

**nutella**  
FERRERO

Sabor e energia  
no seu café da manhã.